





# IL "FENOMENO" LONGANESI

di MASSIMO MILA

A ripetere la solita definizione che Longanesi, l'interprete della piccola e media borghesia italiana, si rischia d'offendere a torto un'eco che è quanto mai vario e differenziato, e ci si impiglia subito nella fatale rete di eccezioni, insensate e contraddittorie che ogni generalizzazione comporta. Il fatto è che della borghesia italiana Longanesi interpreta gli aspetti convenzionali e deteriori più appariscenti: solo il lato Sancio Pancia, mentre in essa vi è pure del Don Chisciotte — ma quegli aspetti li incarna in sé con tanta evidenza, che parlare d'interpretazione è puro.

In quest'ultimo libro (Ileo Longanesi, *La piana e i seduti*, Longanesi, C. Milano 1948, pag. 226, L. 500) che è una specie di cartina della vita italiana dal 1919 al 1945, Longanesi apre il fascismo come un bambino potrebbe fare di un barattolo di lucido di scarpe, e si divide a imbandire, e si divide a imbandire, lo scopo di far vedere che, essendo stati tutti colpevoli, nessuno fu colpevole. Fustigando col sarcasmo la debolezza o la cecità dei comunisti e dei comunisti, fornisce per indugiare ai protagonisti ed ai responsabili. Salviamo Mussolini, se perfino Churchill gli fece credito, e ne loda il senso realistico e l'umano. Approviamo la guerra d'Africa, se perfino Benedetto Croce offrì l'oro della sua medaglietta senatoriale per resistere alle sanzioni. E Vittorio Emanuele, che offrì i propri servizi al duce con una lettera di patetica retorica patriottica.

Nessuno si salva dalla mania lorde di questa sincope, e la piana che è Longanesi, ce n'è per tutti: per i vivi e per i morti, per i letterati e per gli industriali, per i generali, per Ojetti, Cardarelli, Sinigaglia, per Monteleone, per se stesso (tra le frequenti citazioni bibliografiche a pie' di pagina, che sono un poco come le chiamate di corallo, ricorre pure questo: *L. Longanesi, Mussolini ha sempre ragione*, 1927), per Paola Bononi e per il cardinale Schuster, per Pirandello e per Wanda Osiris. Tutti hanno la dittatura. Ce n'è anche il Papa (Pio XI), del quale viene ricordata una agghiacciante sentenza nella imminente dell'imperanza abissina: «La guerra è di necessità, ma è un peccato. E di una popolazione che aumenta di giorno in giorno».

Non è difficile, naturalmente, scoprire dove l'inganno e la malafede del Longanesi, la sistematica dimenticanza della opposizione antifascista che non si spense mai e che sola dà il diritto, oggi, agli italiani di giudicare il fascismo. Per quanto attento e minuzioso indagatore dei fatterelli rivelatori della vita italiana, di quelle inezie da nulla che la dicono lunga sul costume di un'epoca, Longanesi non sono esiti i processi interrotti del Tribunale Speciale, il 6° Braccio di Regina Coeli; per lui i confinati vivevano in «isole simili a quelle dei Capri o di Ischia», (l'italica Le Tremille Ventenole), per lui fanno testo i dati forniti da Mussolini alla Camera dei Deputati il 20 marzo 1927, quando disse: «I detenuti politici. Dopo? E il processo del 1950 a Bauer e Rossi e a Ceva suicida in carcere, processo terminato con l'irruzione di continui e quasi annuali della ingenuità generale, bisogna dissimulare il sospetto che tale posizione sia quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.

Detto questo è chiaro che la posizione di Longanesi è quella tipica dell'italiano medio che la propria corresponsabilità nella formazione maligna e corrosiva della ingenuità generale, bisogna dissimulare il sospetto che tale posizione sia quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.

Detto questo è chiaro che la posizione di Longanesi è quella tipica dell'italiano medio che la propria corresponsabilità nella formazione maligna e corrosiva della ingenuità generale, bisogna dissimulare il sospetto che tale posizione sia quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.

Detto questo è chiaro che la posizione di Longanesi è quella tipica dell'italiano medio che la propria corresponsabilità nella formazione maligna e corrosiva della ingenuità generale, bisogna dissimulare il sospetto che tale posizione sia quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.



Henry Wallace, leader del Terzo Partito, conversa con due celebri simpatizzanti del suo movimento: la cantante Lena Horne e la grande attrice Betty Davis.

## METODI DA GANGSTERS NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

# La Voce dell'America attendeva "l'affare Kosenkina"

Foster Dulles progettista del "Piano X", - Una gigantesca mobilitazione propagandistica contro l'URSS - FBI e guardie bianche

Una delle più basse speculazioni e provocazioni di questi ultimi tempi contro l'Unione Sovietica, dopo la mobilitazione dello spionaggio atomico, lo scorso anno, è certamente questa «affare Kosenkina», come lo chiamano gli americani. Questo caso ormai si sa come nacque e come si è svolto. Il 10 aprile scorso, a New York, un certo John Edgar Hoover, direttore del Federal Bureau of Investigation (FBI), si recò a Washington per fare parte di un comitato di lavoro che si occupava di un certo «Piano X», un progetto di mobilitazione propagandistica contro l'URSS, che si diceva fosse stato ideato da Foster Dulles, allora segretario di Stato.

Il «Piano X» era un progetto di mobilitazione propagandistica contro l'URSS, che si diceva fosse stato ideato da Foster Dulles, allora segretario di Stato. Il progetto consisteva in una serie di operazioni di propaganda, che includevano la creazione di una «Voce dell'America» per la Russia, la mobilitazione di una serie di «agenti» per la Russia, e la creazione di una serie di «agenti» per la Russia.

La cricca di Dulles. Il «beato» anglicano Foster Dulles e gli altri suoi compari, morivano ancora una volta il giorno della loro morte. La cricca di Dulles, che si diceva fosse stata ideata da Foster Dulles, allora segretario di Stato, consisteva in una serie di operazioni di propaganda, che includevano la creazione di una «Voce dell'America» per la Russia, la mobilitazione di una serie di «agenti» per la Russia, e la creazione di una serie di «agenti» per la Russia.

La cricca di Dulles. Il «beato» anglicano Foster Dulles e gli altri suoi compari, morivano ancora una volta il giorno della loro morte. La cricca di Dulles, che si diceva fosse stata ideata da Foster Dulles, allora segretario di Stato, consisteva in una serie di operazioni di propaganda, che includevano la creazione di una «Voce dell'America» per la Russia, la mobilitazione di una serie di «agenti» per la Russia, e la creazione di una serie di «agenti» per la Russia.

La cricca di Dulles. Il «beato» anglicano Foster Dulles e gli altri suoi compari, morivano ancora una volta il giorno della loro morte. La cricca di Dulles, che si diceva fosse stata ideata da Foster Dulles, allora segretario di Stato, consisteva in una serie di operazioni di propaganda, che includevano la creazione di una «Voce dell'America» per la Russia, la mobilitazione di una serie di «agenti» per la Russia, e la creazione di una serie di «agenti» per la Russia.

La cricca di Dulles. Il «beato» anglicano Foster Dulles e gli altri suoi compari, morivano ancora una volta il giorno della loro morte. La cricca di Dulles, che si diceva fosse stata ideata da Foster Dulles, allora segretario di Stato, consisteva in una serie di operazioni di propaganda, che includevano la creazione di una «Voce dell'America» per la Russia, la mobilitazione di una serie di «agenti» per la Russia, e la creazione di una serie di «agenti» per la Russia.

## DIAMO IMPULSO ALLO SVILUPPO IDEOLOGICO DEL PARTITO

# PER UN OMAGGIO AL COMPAGNO TOGLIATTI

Ad ogni cellula, ad ogni compagno giunga "Rinascita", la rivista diretta dal capo della classe operaia italiana.

Subito dopo il 11 luglio, alcuni compagni, ritenendo che la migliore forma di omaggio al compagno Togliatti sia la diffusione della rivista di politica e di cultura da lui diretta, hanno lanciato l'iniziativa di una campagna di abbonamenti a *Rinascita* a favore di organi di partito a cui appartengono lavoratori italiani o italiani durante lo sciopero generale: oppure a favore di sezioni di partito, cellule, circoli di cultura, o singoli compagni che si trovano in condizioni economiche difficili.

Diamo qui un elenco dei primi abbonamenti sottoscritti e facciamo appello a tutti i compagni e gli amici che hanno la possibilità di «scoprire» o «diffondere» il compagno Togliatti, sottoscrivendo almeno un abbonamento a favore di una persona o di una organizzazione che ogni sottoscrittore vuole indicare.

In questo modo si contribuisce a dare la più larga diffusione al pensiero del compagno Togliatti e a dare impulso allo sviluppo ideologico del compagno e del Partito. On. Luigi Longo: un abbonamento alla sezione del PCI di Capodichino (Napoli). On. Antonio Rastelli: un abbonamento alla sezione del PCI di Garbatella (Roma). On. Pietro Secchia: un abbonamento alla sezione del PCI di Abbazia San Salvatore (Siena). On. Alfredo Neri: un abbonamento alla sezione del PCI di Carrara (Livorno). On. Dino Raspini: un abbonamento alla sezione del PCI di Mignano (Caserta).

On. Mario Piacentini: un abbonamento alla sezione del PCI di Canale (Rieti). On. Celeste Viani: un abbonamento alla sezione del PCI di Borgo P. (Roma). On. Valerio Forci: un abbonamento alla sezione del PCI di Torpignetto (Roma). On. Michele Pellicani: un abbonamento alla sezione del PCI di Ravenna (Ravenna). On. Enea Rodano: un abbonamento alla sezione del PCI di Trionfa (Roma). On. Caprara: un abbonamento alla sezione del PCI di Valmala (Roma).

On. Alberto Tassinari: un abbonamento alla sezione del PCI di Anzio (Lazio). On. Giulio Pastore: un abbonamento alla sezione del PCI di Aviano (Udine). On. Silvio Fantuzzi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Renato Menotti: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Umberto Veronesi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Umberto Veronesi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Umberto Veronesi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Umberto Veronesi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Umberto Veronesi: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria). On. Edoardo D'Onofrio: un abbonamento alla sezione del PCI di S. Maria (Liguria).

## IL GAZZETTINO CULTURALE

# Notizie delle lettere

## Sul Congresso di Breslavia

Uno dei caratteri sostanziali che differenzia il Congresso di Breslavia dagli altri congressi internazionali della cultura, è la funzione permanente che questo congresso assumeva con un'azione che è quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.

Detto questo è chiaro che la posizione di Longanesi è quella tipica dell'italiano medio che la propria corresponsabilità nella formazione maligna e corrosiva della ingenuità generale, bisogna dissimulare il sospetto che tale posizione sia quella di un nostalgico e che al libro di Longanesi si possa muovere l'accusa grossolana e generica di «fascismo», e che il fascismo non fosse, come queste cose, bisogno per fare carteggi in faccia l'accusa di malafede.

## Organismi culturali che saranno proposti, discussi e elaborati per dare a questa grande occasione internazionale la massima efficacia

Organismi culturali che saranno proposti, discussi e elaborati per dare a questa grande occasione internazionale la massima efficacia. Organismi culturali che saranno proposti, discussi e elaborati per dare a questa grande occasione internazionale la massima efficacia.

Organismi culturali che saranno proposti, discussi e elaborati per dare a questa grande occasione internazionale la massima efficacia. Organismi culturali che saranno proposti, discussi e elaborati per dare a questa grande occasione internazionale la massima efficacia.

## Delegati a Breslavia

A far parte della delegazione italiana che si reca a Breslavia per il Congresso sono stati indicati otto delegati: Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini.

A far parte della delegazione italiana che si reca a Breslavia per il Congresso sono stati indicati otto delegati: Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini, Elio Vittorini.

## La «Piera Letteraria» e i suoi

La «Piera Letteraria» è un'opera che si occupa di letteratura e di cultura. La «Piera Letteraria» è un'opera che si occupa di letteratura e di cultura.

La «Piera Letteraria» è un'opera che si occupa di letteratura e di cultura. La «Piera Letteraria» è un'opera che si occupa di letteratura e di cultura.

## AL "FESTIVAL" CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

# "MACLOVIA" DIPINGE CRUDEMENTE I CONTRASTI SOCIALI DEL MESSICO

Pabst e Vidor: due registi che hanno dimenticato il loro passato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA. 23. - Chiamati per la pellicola si susseguono senza posa i titoli di testa, di palazzo dei cinema e di Lido. «Maclovio» diretto da Emilio Fernández, interpretato da María Félix e Pedro Armendáriz, è l'ultima opera di un regista messicano che si occupa di cultura e di cultura.

«Maclovio» diretto da Emilio Fernández, interpretato da María Félix e Pedro Armendáriz, è l'ultima opera di un regista messicano che si occupa di cultura e di cultura. «Maclovio» diretto da Emilio Fernández, interpretato da María Félix e Pedro Armendáriz, è l'ultima opera di un regista messicano che si occupa di cultura e di cultura.

## NOTIZIE DI LETTERATURA

# "Spaccanapoli", di Domenico Rea

Domenico Rea ha ventisei anni. È venuto quasi sempre a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, dove ha una casa e una famiglia.

Domenico Rea ha ventisei anni. È venuto quasi sempre a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, dove ha una casa e una famiglia. Domenico Rea ha ventisei anni. È venuto quasi sempre a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, dove ha una casa e una famiglia.

Domenico Rea ha ventisei anni. È venuto quasi sempre a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, dove ha una casa e una famiglia. Domenico Rea ha ventisei anni. È venuto quasi sempre a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, dove ha una casa e una famiglia.

Il titolo di questa rubrica è "Notizie di Letteratura". La rubrica è dedicata alle notizie di letteratura e di cultura. La rubrica è dedicata alle notizie di letteratura e di cultura.